DAI COMUNI

L'intervista del Direttore | Demarco: bilancio de Magistris non positivo, prossimo Sindaco potenzi la qualità dei servizi, rilanci grandi progetti e non punti solo sul turismo

di **Massimo Iaquinangelo** · 6 dicembre 2020, 21:31

Il giornalista e scrittore **Marco Demarco**, editorialista del **Corriere della Sera,** fondatore, insieme a **Paolo Mieli**, del **Corriere del Mezzogiorno** che ha diretto fino al 2014 e che nel gennaio 2020 ha lanciato l'edizione napoletana de "**Il Riformista"**. dove ha ricoperto per alcuni mesi la carica di Direttore editoriale del dorso partenopeo, da 12 pagine, alla guida di una redazione composta per lo più da 30enni, provenienti dalla **Scuola di Giornalismo del Suor Orsola Benincasa** dove attualmente ne è direttore, ha rilasciato per la rubrica **"L'intervista del Direttore"** su **Istituzioni24.it**, un'intervista tout court, nella quale ha tracciato un bilancio dei due mandati del Sindaco de Magistris ed esposto la sua opinione su come si stanno muovendo i vari schieramenti che si affronteranno alle prossime elezioni comunali di Napoli. Inoltre, Demarco è anche scrittore di libri e saggi, attraverso i quali, ha indagato, dal punto di vista politico, sociale e culturale, Napoli ed il Meridione.

Direttore Demarco, ormai siamo giunti alla fine del secondo mandato del Sindaco Luigi de Magistris alla guida di Napoli, qual è la Sua opinione?
"Non credo che de Magistris sia stato il peggiore dei sindaci che Napoli abbia avuto. Anche perché ce ne sono stati di quelli che hanno amministrato anche per pochi mesi. Ma a parte questo, il bilancio del decennio de Magistris a mio parere non è positivo. Di positivo ci sono solo due cose: una di ordine materiale, per così dire, e un'altra di ordine culturale. La prima è la pedonalizzazione del lungomare. Una novità che è costata poco e ha creato un nuovo "luogo" cittadino, una nuova opportunità spendibile sul mercato turistico. La seconda è aver colto la voglia della città di uscire finalmente dal tunnel delle emergenze con tutto ciò di penitenziale che le

emergenze comportavano, dal colera alla crisi dei rifiuti passando per il terremoto. C'era gioia di vivere, finalmente. E de Magistris ha capito questo. Ma poi è stato il disastro: servizi zero, trasporti pessimi, qualità della vita da maglia nera nelle classifiche nazionali, periferie alla deriva, grandi progetti al palo, piano strategico metropolitano a dir poco ridicolo".

Il sindaco de Magistris ha affermato di non avere più la maggioranza in Consiglio Comunale per l'approvazione del Bilancio, secondo Lei l'opposizione dovrebbe andare in soccorso?
"No. Chi dice che per pochi mesi sarebbe assurdo privare la città della sua amministrazione dovrebbe fare in realtà il ragionamento opposto: proprio perché mancano pochi mesi al voto, perché premiare un'amministrazione che non ha brillato in genere e si è letteralmente data alla latitanza nel vivo della pandemia?"

…. andrà in soccorso secondo Lei una parte dell'opposizione?
"Temo di sì".

Direttore Demarco, siamo a pochi mesi dalle nuove elezioni per il rinnovo del Consiglio Comunale di Napoli, quali dovrebbero essere le priorità del prossimo Sindaco della Capitale del Sud?
"Potenziare l'efficienza della macchina comunale per migliorare la qualità dei servizi, rilanciare i grandi progetti (il Comune non può più tacere su Porto e Bagnoli, ad esempio), equilibrare il rapporto con l'area metropolitana e non puntare esclusivamente sul turismo".

Direttore, nel centrosinistra iniziano a circolare dei nomi: Corrado Gabriele, i Ministri Gaetano Manfredi ed Enzo Amendola. Secondo Lei questi potrebbero far ritornare il PD e tutto il centrosinistra alla guida della Capitale del Sud?
"Si, penso che il Pd potrebbe aspirare a riconquistare la guida della città. Ma molto ancora dipende dai giochi nazionali".

Cosa ne pensa di un ritorno in campo dell'ex Sindaco e Governatore della Campania Antonio Bassolino?
"In realtà, non credo sia una prospettiva realistica. Chi vuole, può. Calenda a Roma vuole fare il sindaco di Roma e si è già candidato. Non mi risulta che Bassolino abbia fatto la stessa cosa. Bassolino allude, aspetta, non smentisce le voci su una sua discesa in campo… Ma per ora nulla di più. La sua esperienza precedente ha lasciato luci e ombre. Le 19 assoluzioni annullano le ombre giudiziarie. Ma per valutare una candidatura Bassolino è indispensabile che la candidatura ci sia, e con essa programmi e alleanze. Aggiungo, però, che è già un bene che questa ipotesi ci sia. Costringe gli altri a darsi una mossa".

Quale ruolo giocherà l'attuale Presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, considerando anche l'impegno che sta mettendo in campo per la Città con il Progetto Campania e con tante altre iniziative già avviate e altre da attivare?
"Un ruolo decisivo. Nessuna candidatura del centrosinistra può prescindere dal peso elettorale e istituzionale del governatore. Il quale, però, potrebbe anche cedere su Napoli (e magari lasciare campo libero a una ipotesi Fico) per condizionare altro. E di interessi collaterali De Luca ne ha più di uno".

....ed invece il ruolo del Sindaco uscente de Magistris, che ha già lanciato il nome dell'attuale Assessore Alessandra Clemente?
"Lo vedo bene come ospite fisso di Giletti. Modalità Nunzia De Girolamo. Per Alessandra Clemente provo simpatia e affetto, e per la tragedia che la colpì quando era bambina le dedicai il Corriere del Mezzogiorno che avevo appena fondato con Paolo Mieli. Ma non credo abbia alcuna chance come futura sindaca".

Demarco, per il Movimento 5 Stelle si fa il nome dell'attuale Presidente della Camera, Roberto Fico, il quale potrebbe essere anche il trait d'union con il Pd, secondo Lei è ipotizzabile tale soluzione?
"La soluzione è ipotizzabile, certo. E ho anche detto che paradossalmente potrebbe essere tollerata anche da De Luca – Fico non è Di Maio! – se per il governatore dovessero presentarsi altre 'convenienze'".

Sempre per il Movimento 5 Stelle, l'alternativa al Presidente Fico, chi potrebbe essere?
"Il ministro Vincenzo Spadafora? Non credo proprio. Un altro Conte nato sotto il Vesuvio? Neanche, perché il Movimento 5 Stelle non è più legittimato elettoralmente a proporre sperimentazioni di questo tipo. Dunque, no. Oltre Fico non vedo altri".

Direttore, passiamo al centrodestra. Per Lei è fattibile una vittoria nella storica roccaforte della sinistra?
"Allo stato attuale non la vedo neanche con il lanternino. Il centrodestra napoletano è a pezzi. E in occasione delle suppletive per il Senato si è visto benissimo: poteva vincere ma ha preferito perdere. Poi, l'incertezza sulla qualificata candidatura di Caldoro alle regionali è valsa il suicidio elettorale. Infine, non credo che le aperture finali nei confronti di de Magistris siano un buon viatico per le prossime amministrative".

Quale caratteristiche dovrebbe avere il candidato del centrodestra per espugnare la Città partenopea?

“Dovrà essere espressione convinta dell’intero schieramento. Ed essere riconosciuto dalla città come personalità seria e operativamente capace. Di candidati possibili ce ne sono molti. Ma se si comincia con la solita “tarantella” per cui il nome di Forza Italia viene delegittimato dalla Lega, o viceversa, allora è la fine. Un centrodestra diviso o disposto a cedere Napoli sul tavolo di una trattativa nazionale non andrà da nessuna parte”.

Cosa ne pensa dei nomi di Maresca, Rastrelli e Sansoni?

“Di Maresca – magistrato in servizio – penso che sbagli a tollerare che il suo nome circoli come candidato al Comune, e che abbia sbagliato ancor di più a candidarsi alle regionali per 24 ore senza dimettersi dalla magistratura. Inoltre, penso che sarà dura far digerire alla città un altro sindaco con la toga. Ma se si farà avanti, anche per lui parleranno programmi e alleanze. Rastrelli lo conosco poco. Ho invece conusciuto e molto apprezzato, come uomo delle istituzioni, suo padre. Conservo di lui un bel ricordo. Rastrelli era governatore, quando io fui chiamato a fondare e dirigere il Corriere del Mezzogiorno. Lui veniva dal MSI, io dall’Unità. Neanche l’ombra di un pregiudizio reciproco. Sansoni è un amico, ha scritto per me, è stato allievo del professor Paolo Macry, che per me è una garanzia assoluta; è persona seria e preparata e ora dirige un inserto culturale, molto ben fatto, di un giornale nazionale. Non so se abbia esperienze di amministrative alle spalle e se sia in grado di fare il sindaco. Ma se la scelta dovesse cadere su di lui apprezzerei il tentativo del centrodestra di puntare su un volto nuovo, su una forza giovane e su una energia robusta”.

Direttore, in tutto ciò quale ruolo potrebbero e/o dovrebbero giocare il mondo delle associazioni, delle reti civiche e della Società Civile?

“Un grande ruolo, se questo mondo riuscisse davvero a uscire dalle orbite dei leader politico-istituzionali attualmente in campo”.

Direttore, infine, un nome a Sindaco potrebbe anche uscire dalla società civile?

“Assolutamente sì”.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2020/12/06/lintervista-del-direttore-demarco-bilancio-de-magistris-non-positivo-prossimo-sindaco-potenzi-la-qualita-dei-servizi-rilanci-grandi-progetti-e-non-punti-solo-sul-turismo/

© 2026 Istituzioni24